

Al Ministero della Salute politici e clinici a confronto per mettere in campo politiche efficaci contro le Epatiti virali. Per l'Epatite C resta il ruolo strategico delle regioni. Fondamentale il vaccino contro l'HBV e le nuove terapie per l'Epatite Delta

Giornata Mondiale delle Epatiti – Prevenzione, screening e trattamenti le parole chiave promosse da SIMIT con AISF e SIMG contro le Epatiti virali

Il 28 luglio si celebra la Giornata Mondiale delle Epatiti promossa dall'OMS. Le priorità oggi riguardano un'accelerazione delle regioni nei programmi di screening per l'Epatite C, l'ampliamento della prevenzione dell'Epatite B, l'approvazione della nuova terapia per l'Epatite Delta. Le epatiti costituiscono una minaccia per la salute pubblica: possono rimanere a lungo latenti, ma, quando cronicizzano, provocano complicanze anche fatali come cirrosi ed epatocarcinoma. L'Epatite B può essere prevenuta con il vaccino; l'HCV, grazie ai nuovi farmaci antivirali ad azione diretta (DAA), si può eradicare definitivamente, in tempi rapidi e senza effetti collaterali; per l'Epatite Delta è pronto un nuovo farmaco con ottime prospettive cliniche. Sul tema, il Ministero della Salute ha ospitato l'incontro istituzionale "Epatiti virali, una priorità da non trascurare", patrocinato dalla SIMIT con AISF e la partecipazione anche di SIMG, organizzato con il contributo non condizionante di Gilead Sciences. Dopo l'introduzione del Prof. **Claudio Mastroianni**, Presidente SIMIT, moderati dal giornalista scientifico **Daniel**



In alto Sen. Paola Boldrini, On. Elena Carnevali, Sen. Gaspare Mannello e Prof.ssa Loreta Kondili, On. Paolo Siani. A seguire Prof. Francesco Saverio Mennini, Prof.ssa Miriam Lichtner, Prof.ssa Maria Buti, Ignazio Grattagliano. In basso il collegamento con Ivan Gardini, Prof. Sergio Babudieri, Dott. Felice Nava. A destra il panel con Dott. Grattagliano, Prof. Mennini, Laura Cason - TG1, Prof. Alessio Aghemo.



Da sin. Prof.ssa Maria Buti, Daniel Della Seta, On. Elena Carnevali, Prof.ssa Loreta Kondili, Sen. Paola Boldrini. In collegamento Sen. Elisa Pirro.

Della Seta sono intervenuti **Anna Rita Ciccaglione**, Primo Ricercatore Dipartimento Malattie Infettive, Istituto Superiore di Sanità. Ospite d'onore la Prof.ssa **Maria Buti**, European Policy Councillor della European Association for the Study of the Liver. A seguire la Prof.ssa **Loreta Kondili**, Centro Nazionale Salute Globale Istituto Superiore Sanità. Alla tavola rotonda "Piani di prevenzione: la nuova sanità territoriale e il ruolo delle Istituzioni e Regioni nell'eliminazione dell'HCV" hanno partecipato la Sen. **Paola Boldrini**, Vicepresidente 12a Commissione Sanità Senato, il Sen. **Gaspare Mannello**, la Sen. **Elisa Pirro**, membri della stessa Commissione, l'On. **Elena Carnevali** e l'On. **Paolo Siani**, XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati. A seguire **Laura Cason**, giornalista Tg1 Medicina, ha guidato il confronto "Virus epatitici: Un'emergenza ancora presente. Attualità tra approcci presenti e futuri. Il punto di vista delle Società Scientifiche e

delle associazioni pazienti" con la partecipazione del Prof. **Alessio Aghemo**, Segretario AISF; Prof. **Sergio Babudieri**, Direttore Scientifico SIMSPE; **Ivan Gardini**, Presidente EpaC onlus; **Ignazio Grattagliano**, Responsabile Epatite SIMG; Prof.ssa **Miriam Lichtner**, Università La Sapienza, Roma; Prof. **Francesco Saverio Mennini**, Presidente SIHTA; Dott. **Felice Nava**, Federserd.

"Il tema delle Epatiti è all'attenzione del Ministero della

*Salute e del Governo – ha sottolineato il Sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** – L'obiettivo posto dall'OMS di eliminare l'Epatite C entro il 2030 è ambizioso, ma realizzabile nel nostro Paese con l'impegno condiviso di tutte le parti interessate, dal governo centrale alle Regioni, a cui sono stati già erogati 71,5 milioni di euro previsti dalla legge di bilancio del 2019 per questo scopo. Ad aprile è stato istituito un Gruppo Tecnico di Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione dello screening nazionale gratuito per HCV, con lo scopo principale di coordinare le attività che si stanno avviando a livello regionale".*

*"Le esigenze comuni a tutte le Epatiti sono prevenzione, identificazione, trattamento – ha sottolineato il Prof. **Alessio Aghemo** – L'identificazione dei malati richiede capillari campagne di screening, soprattutto per l'Epatite C. Per la prevenzione dell'Epatite B l'Italia è un esempio, vista la vaccinazione obbligatoria alla nascita introdotta nel 1991. Sul trattamento, il problema per l'HCV è nell'identificazione del sommerso; per l'Epatite Delta il nuovo trattamento bulevirtide, unico per meccanismo d'azione e somministrazione, permette di trattare anche senza interferone pazienti che prima non potevano ricevere alcuna terapia, ma deve essere approvato in tempi rapidi per essere utilizzato".*

Per l'Epatite C si è registrato un calo di trattamenti negli ultimi due anni. "Per eliminare l'Epatite C entro il 2030, è fondamentale lo screening, perché la terapia,



*oltre a curare il paziente, diventa anche un importante mezzo di prevenzione per bloccare la trasmissione del virus – ribadisce il Prof. **Claudio Mastroianni** – In questa fase si devono implementare a livello regionale tutte le politiche di screening su popolazioni target come detenuti e persone seguite dai servizi pubblici per le dipendenze (SerD), e far emergere il sommerso nelle fasce d'età previste nel decreto ministeriale”.*

*L'Epatite Delta si manifesta solo nelle persone affette da Epatite B e purtroppo non ci sono dati accurati sulla sua prevalenza. “Grazie alla vaccinazione contro l'Epatite B, le persone fino a 40 anni sono immuni all'infezione sia da Epatite B che da Epatite Delta – spiega la Prof. ssa **Loreta Kondili** – Tuttavia, i flussi migratori verso l'Italia da zone ad elevata prevalenza di HBV (Asia, Africa ed Est Europa) hanno influenzato l'epidemiologia dell'infezione Delta in Italia. La Piattaforma Italiana per lo studio delle Terapie delle Epatiti Virali (PITER HBV/HDV) ha riscontrato uno scenario epidemiologico clinico aggiornato in cui i pazienti nati in Italia sono più anziani, hanno una malattia del fegato avanzata, e molte altre comorbidità; le persone migrate in Italia, invece, sono spesso giovani, con una malattia di fegato in rapida progressione e con un elevato rischio di gravi conseguenze sin dalla giovane età. I nuovi antivirali contro l'infezione da virus dell'epatite Delta permettono nuove prospettive ottimistiche di cura. Pertanto, serve una diagnosi precoce a cui far seguire un'appropriata terapia antivirale per diminuire l'elevato impatto clinico ed economico sul SSN della malattia da virus dell'epatite B e Delta”.*